

Sospesa la distribuzione dei pasti, si è passati ai pacchi e presto nascerà l'emporio solidale



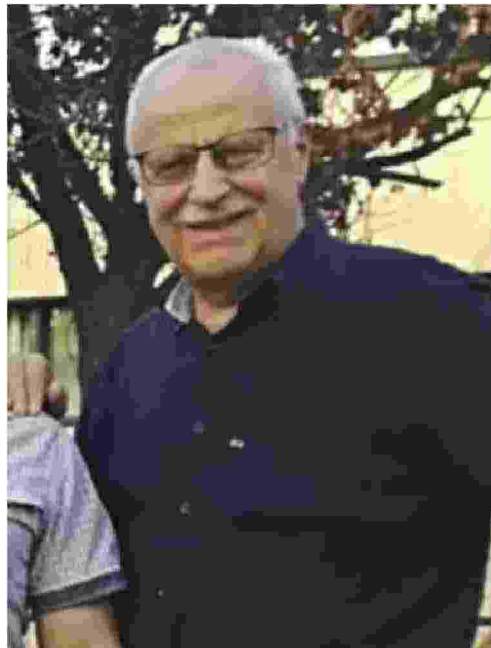
I volontari della mensa solidale con don Fabio Viscardi e don Osvaldo Saleri durante una riunione del settembre 2019

## Il Covid ferma la Cena dell'amicizia ma la solidarietà trova nuove strade

**LEGNANO** (asr) Il Covid non ferma la solidarietà. Senz'altro le mette i bastoni tra le ruote, ma lei trova sempre altre strade per concretizzarsi.

Succede per esempio alla parrocchia Beato Cardinal Ferrari di Legnano. Dal 2013 la comunità parrocchiale di via dei Pioppi a Mazzafame è in prima linea nell'aiuto ai bisognosi, grazie alla Cena dell'amicizia. Si tratta di una mensa serale, avviata per iniziativa dell'indimenticato parroco don **Paolo Gessaga**, che, affiancandosi ad altre realtà analoghe già presenti in città, ha fornito finora oltre 50mila pasti a un'utenza composta per lo più da famiglie.

Un pasto assicurato ogni giorno per 21 nuclei familiari, pari a 55 persone. Questi erano i numeri fino allo scoppio della pandemia. Da marzo però la Cena dell'amicizia è ferma, anche perché il cibo fornito ai bisognosi veniva ritirato gratuitamente da mense scolastiche e aziende del territorio (chiuso durante il lockdown) e dai presidi ospedalieri (da dove il ritiro è stato cessato per precauzione). La parrocchia ha però potenziato nel frattempo la distribuzione di pacchi alimentari, che nei mesi scorsi ha visto



**Giorgio Molla, responsabile della Cena dell'amicizia della parrocchia legnanese Beato Cardinal Ferrari**

un incremento del 30%: «Siamo arrivati a 40/45 nuclei familiari - spiega **Giorgio Molla**. - Li forniamo settimanalmente, il mercoledì, e occasionalmente il sabato riuscia-

mo a fare altra frutta e verdura che ritiriamo da supermercati del territorio».

Presto però il sistema dei pacchi sarà sostituito da un mercato solidale. «Nella nostra parrocchia inaugureremo un emporio solidale, sul modello di analoghe realtà esistenti nella Diocesi - anticipa Molla - Abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Fondazione comunitaria Ticino Olona e stiamo mettendo a punto il software per la gestione del servizio e la distribuzione delle derrate alimentari che avverrà con il sistema del mercato: la gente non riceverà più un pacco preconfezionato, ma sceglierà a seconda del bisogno tra i prodotti che troverà sugli scaffali. Ovviamente ci stiamo attrezzando tenendo conto dei vincoli che l'emergenza Covid ci sta imponendo: primo tra tutti, il divieto di assembramenti. Salvo intoppi e compatibilmente con l'andamento della crisi sanitaria, contiamo di inaugurarlo entro poche settimane».

**Serena Agostani**